



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**CEIS03200P**

**I.S.I.S. "FERRARIS"**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

### 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

#### 1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo

1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo Anno scolastico 2018/19							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CEIS03200P	istituto professionale	49,5	35,2	11,1	3,2	0,9	0,0
- Benchmark*							
CASERTA		53,2	33,9	9,9	2,5	0,4	0,0
CAMPANIA		54,8	33,1	9,7	1,9	0,3	0,0
ITALIA		51,0	35,6	10,9	2,1	0,3	0,1

Opportunità	Vincoli
<p>-1 ) la presenza di cittadini stranieri che , se da una parte costituisce un aspetto critico per problemi di inclusione , dall'altra offre l'occasione di allargare gli orizzonti degli studenti per l' apertura a realtà e culture diverse dalla nostra ; 2) la presenza di alunni BES che costituisce un fattore di grande stimolo per il corpo docente rispetto all'attivazione di nuove strategie educative e didattiche ;3 ) la presenza anche di elementi fortemente motivati a questo percorso di studi , capaci di conquistare importanti traguardi in concorsi e competizioni ,costituisce per l'istituzione una preziosa opportunità di dimostrare l'efficacia dell'azione didattica programmata e realizzata .</p>	<p>- 1 ) Situazioni socio-culturali ed economiche disagiate della maggior parte delle famiglie ( alunni che in diversi casi hanno anche difficoltà a dotarsi del necessario corredo scolastico), scarsa motivazione allo studio; modesta partecipazione alla vita della istituzione sia da parte degli studenti che delle stesse famiglie. La presenza di diffusi casi di studenti con bassa motivazione ( anche se si registra fortunatamente la presenza di elementi con buone attitudini allo studio ) risulta spesso fortemente condizionante il successo scolastico di questi ultimi , spesso non adeguatamente stimolati per la necessità di supportare le situazioni di maggiore criticità.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

## 1.2.a Disoccupazione

### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				9.7
	Nord ovest			6
		Liguria		8
			GENOVA	7.7
			IMPERIA	12.7
			LA SPEZIA	7.1
			SAVONA	6
		Lombardia		5.1
			BERGAMO	4.1
			BRESCIA	4.1
			COMO	6.5
			CREMONA	4.8
			LECCO	5
			LODI	4.8
			MONZA E DELLA BRIANZA	5.3
			MILANO	5.5
			MANTOVA	5.7
			PAVIA	6.5
			SONDRIO	5.1
			VARESE	5.1
		Piemonte		7.5
			ALESSANDRIA	9.8
			ASTI	7.3
			BIELLA	6.7
			CUNEO	3.7
			NOVARA	6.2
			TORINO	8.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	4.7
			VERCELLI	6.3
		Valle D'Aosta		6.7
			AOSTA	6.7
	Nord est			4.9
		Emilia-Romagna		4.6
			BOLOGNA	4.8
			FORLI' CESENA	3.4
			FERRARA	7.9
			MODENA	4.7
			PIACENZA	4.7
			PARMA	4.3
			RAVENNA	4.1
			REGGIO EMILIA	2.1
			RIMINI	6.9
		Friuli-Venezia Giulia		5.5
			GORIZIA	6.5
			PORDENONE	4.1
			TRIESTE	6.7
			UDINE	5.5
		Trentino Alto Adige		3.4
			BOLZANO	2.7
			TRENTO	4.2
		Veneto		5.4
			BELLUNO	3.4
			PADOVA	4.6
			ROVIGO	6.2
			TREVISO	6.4
			VENEZIA	5.6
			VICENZA	3.8
			VERONA	6.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			8.5
		Lazio		10.5
			FROSINONE	16.6
			LATINA	13.2
			RIETI	10.4
			ROMA	9.4
			VITERBO	11.4
		Marche		6.7
			ANCONA	6.9
			ASCOLI PICENO	7.4
			FERMO	4
			MACERATA	7.7
			PESARO URBINO	6.5
		Toscana		6.3
			AREZZO	8.7
			FIRENZE	5
			GROSSETO	7.7
			LIVORNO	5.2
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	8.7
			PISA	5.4
			PRATO	5.6
			PISTOIA	7.3
			SIENA	6.2
		Umbria		7.7
			PERUGIA	7.6
			TERNI	8
	Sud e Isole			16.8
		Abruzzo		8
			L'AQUILA	9.4
			CHIETI	6.3
			PESCARA	8.8
			TERAMO	7.9
		Basilicata		11.3
			MATERA	10.4
			POTENZA	11.8
		Campania		18.6
			AVELLINO	13.1
			BENEVENTO	11.4
			CASERTA	19.2
			NAPOLI	21.4
			SALERNO	14
		Calabria		19.5
			COSENZA	19.9
			CATANZARO	19.3
			CROTONE	23.7
			REGGIO CALABRIA	19.3
			VIBO VALENTIA	13.3
		Molise		11.6
			CAMPOBASSO	10.6
			ISERNIA	14
		Puglia		14.3
			BARI	11.8
			BRINDISI	13.3
			BARLETTA	11.9
			FOGGIA	19.6
			LECCE	17.5
			TARANTO	12.6
		Sardegna		15.6
			CAGLIARI	17.2
			NUORO	14.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	14.3
			SASSARI	14.4
			SUD SARDEGNA	16.5
		Sicilia		19.7
			AGRIGENTO	23.8
			CALTANISSETTA	16
			CATANIA	18.9
			ENNA	19.5
			MESSINA	22.7
			PALERMO	18.4
			RAGUSA	16.8
			SIRACUSA	17.7
			TRAPANI	23.8

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.5
	Nord ovest			10.7
		Liguria		9.1
			GENOVA	8.6
			IMPERIA	11.4
			LA SPEZIA	9
			SAVONA	8.6
		Lombardia		11.5
			BERGAMO	10.8
			BRESCIA	12.3
			COMO	8
			CREMONA	11.5
			LECCO	8
			LODI	11.7
			MONZA E DELLA BRIANZA	8.6
			MILANO	14.1
			MANTOVA	12.5
			PAVIA	11.3
			SONDRIO	5.3
			VARESE	8.5
		Piemonte		9.6
			ALESSANDRIA	10.8
			ASTI	11.3
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.2
			NOVARA	10.2
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.4
			VERCELLI	8.1
		Valle D'Aosta		6.4
			AOSTA	6.4
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		12
			BOLOGNA	11.7
			FORLI' CESENA	10.7
			FERRARA	9
			MODENA	13
			PIACENZA	14.3
			PARMA	13.8
			RAVENNA	12.1
			REGGIO EMILIA	12.1
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.7
			GORIZIA	9.6
			PORDENONE	10.1
			TRIESTE	9.2
			UDINE	7.5
		Trentino Alto Adige		8.8
			BOLZANO	9.1
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.9
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	10
			ROVIGO	7.5
			TREVISO	10.2
			VENEZIA	9.9
			VICENZA	9.4
			VERONA	11.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			10.9
		Lazio		11.5
			FROSINONE	5.1
			LATINA	9.1
			RIETI	8.6
			ROMA	12.7
			VITERBO	9.7
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.4
			MACERATA	9.5
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.9
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.9
			GROSSETO	10.3
			LIVORNO	8.1
			LUCCA	8
			MASSA-CARRARA	7.3
			PISA	9.9
			PRATO	17.4
			PISTOIA	9.4
			SIENA	11.2
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11
			TERNI	10.2
	Sud e Isole			4.2
		Abruzzo		6.6
			L'AQUILA	8.3
			CHIETI	5.4
			PESCARA	5.3
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.9
			MATERA	5.1
			POTENZA	3.3
		Campania		4.4
			AVELLINO	3.4
			BENEVENTO	3.6
			CASERTA	5
			NAPOLI	4.2
			SALERNO	5
		Calabria		5.5
			COSENZA	5
			CATANZARO	5.3
			CROTONE	7.3
			REGGIO CALABRIA	5.9
			VIBO VALENTIA	5
		Molise		4.5
			CAMPOBASSO	4.5
			ISERNIA	4.4
		Puglia		3.3
			BARI	3.4
			BRINDISI	2.7
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.8
			LECCE	3.1
			TARANTO	2.3
		Sardegna		3.2
			CAGLIARI	3.6
			NUORO	2.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	2.2
			SASSARI	4.5
			SUD SARDEGNA	1.8
		Sicilia		3.8
			AGRIGENTO	3.4
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3.2
			ENNA	2.2
			MESSINA	4.5
			PALERMO	2.8
			RAGUSA	8.9
			SIRACUSA	3.9
			TRAPANI	4.5

Opportunità	Vincoli
<p>1 ) - Il territorio , attraverso le sue istituzioni (comune ,ASL ,forze armate, camera di commercio, università e i beni culturali),rappresenta spesso punto di riferimento per la realtà scolastica in quanto , sempre nei limiti delle possibilità , collabora attraverso un costante rapporto con le figure preposte e con la concessione di quanto viene richiesto per le attività programmate; inoltre coinvolge la stessa in processi di carattere istituzionale mediante l'intervento degli studenti in situazioni che li vedono impegnati a mettere in gioco le loro competenze professionali. 2 ) Regolarmente attivata , positiva risulta essere anche la collaborazione con i servizi di tipo assistenziale ( associazioni disabili, ONLUS, banco alimentare ) che si rendono disponibili ad offrire , laddove richiesti , la loro consulenza e le loro risorse per la realizzazione di diverse attività.</p>	<p>1) questi sono rappresentati principalmente da quelli di carattere economico/ amministrativo che investono gli enti locali ; la qual cosa spesso rende poco agevole realizzare quanto programmato ; 2 ) rimangono ancora scarse le opportunità lavorative per i giovani diplomati .</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Tipologia di finanziamenti

Istituto:CEIS03200P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) Anno Finanziario 2019 - Fonte sistema informativo del MIUR									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionament o generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	259.113,00	0,00	8.109.482,00	135.543,00	0,00	8.504.138,00

Istituto:CEIS03200P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) Anno Finanziario 2019 - Fonte sistema informativo del MIUR									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionament o generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	3,0	0,0	95,4	1,6	0,0	100,0

### 1.3.b Edifici della scuola

### 1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale CASERTA	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
Numero Edifici	04	2,1	2,2	2,3

### 1.3.d Attrezzature e infrastrutture

#### 1.3.d.1 Numero di laboratori

	Situazione della scuola CEIS03200P
Con collegamento a Internet	6
Chimica	1
Disegno	0
Elettronica	1
Elettrotecnico	1
Enologico	0
Fisica	0
Fotografico	0
Informatica	1
Lingue	0
Meccanico	0
Multimediale	1
Musica	0
Odontotecnico	0
Restauro	0
Scienze	0
Altro	15

#### 1.3.d.3 Numero di aule

	Situazione della scuola CEIS03200P
Concerti	0
Magna	1
Proiezioni	0
Teatro	0
Aula generica	0
Altro	0

**Opportunità**

**Vincoli**

<p>1)Le risorse ( soprattutto di carattere economico ) economiche a disposizione permettono , non sempre agevolmente , una ampia realizzazione di attività che si ritengono più coerenti con le finalità della istituzione , soprattutto quelle inerenti il conseguimento degli obiettivi correlati allo sviluppo delle competenze di tipo tecnico –professionale ( realizzazione di progetti curriculari e non – , eventi/ manifestazioni , che comunque comportano un impegno economico , talvolta non trascurabile ) , ma anche di sostegno alla preparazione culturale generale degli studenti . La sede centrale , più corredata di quanto è necessario per tale tipo di impegni , meglio si presta alla realizzazione degli stessi.</p>	<p>1) La situazione descritta evidenzia vincoli rappresentati essenzialmente da problemi di ordine economico ; il che spesso non consente di intervenire adeguatamente sulle necessità , sia ordinarie che straordinarie . 2)Anche il frazionamento fisico della struttura(la presenza di più sedi ) certamente condiziona in modo incisivo l'organizzazione e lo svolgimento di ogni tipo di attività prevista .</p>
---	---

## 1.4 - Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

#### 1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2018-2019 - Fonte sistema informativo del MIUR										
Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		ISTITUTO	X	
						- Benchmark*				
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	CASERTA	145
94,0	-	0,0	10	6,0	-	0,0	CAMPANIA	927	92,0	17
2,0	65	6,0	-	0,0	ITALIA	6.086	72,0	153	2,0	2.134

#### 1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		0,0	1,0	0,3
Da più di 1 a 3 anni		0,0	2,0	1,8
Da più di 3 a 5 anni		10,2	13,2	16,5
Più di 5 anni	X	89,8	83,8	81,4

#### 1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente Scolastico nella scuola

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		12,2	15,8	15,1
Da più di 1 a 3 anni		8,2	13,2	20,2

Da più di 3 a 5 anni		30,6	27,1	24,9
Più di 5 anni	X	49,0	43,9	39,8

## 1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Effettivo	X	83,7	81,9	73,3
Reggente		2,0	3,0	5,2
A.A. facente funzione		14,3	15,1	21,5

### 1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		3,6	7,9	7,9
Da più di 1 a 3 anni		7,1	5,9	7,8
Da più di 3 a 5 anni		3,6	4,4	4,9
Più di 5 anni	X	85,7	81,8	79,3

### 1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		8,9	19,4	19,3
Da più di 1 a 3 anni		23,2	13,5	17,2
Da più di 3 a 5 anni		10,7	13,2	10,7
Più di 5 anni	X	57,1	53,8	52,9

## 1.4.c Caratteristiche dei docenti

### 1.4.c.1 Quota di docenti a tempo indeterminato

Istituto:CEIS03200P - Tipologia di contratto dei Docenti Anno scolastico 2018-2019 - Fonte sistema informativo del MIUR					
	Docenti a tempo indeterminato		Docenti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CEIS03200P	254	98,8	3	1,2	100,0
- Benchmark*					
CASERTA	19.178	91,1	1.878	8,9	100,0
CAMPANIA	107.642	87,5	15.422	12,5	100,0
ITALIA	806.629	76,2	251.868	23,8	100,0

#### 1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Sec. II Grado	Situazione della scuola CEIS03200P		Riferimento Provinciale CASERTA	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	12	5,9	12,3	10,2	9,4
Da più di 1 a 3 anni	29	14,4	17,2	17,8	16,7
Da più di 3 a 5 anni	44	21,8	12,9	11,7	11,8
Più di 5 anni	117	57,9	57,6	60,2	62,0

#### 1.4.d Caratteristiche del personale ATA

##### 1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola CEIS03200P		Riferimento Provinciale CASERTA	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	01	10,0	22,2	18,4	17,1
Da più di 1 a 3 anni	01	10,0	12,3	10,3	12,8
Da più di 3 a 5 anni	01	10,0	5,5	6,2	7,4
Più di 5 anni	07	70,0	60,0	65,1	62,7

Opportunità	Vincoli
<p>1 ) Le caratteristiche del personale ( DS e docenti ) possono rapportarsi nel complesso ad un positivo livello di professionalità ,il che costituisce per la scuola l'opportunità di disporre di risorse umane che regolarmente e adeguatamente si adoperano ad impegnarsi per una efficace organizzazione e realizzazione dei vari processi attivati. Significativo è risultato anche il contributo del contingente di potenziamento che ha consentito la realizzazione di importanti interventi didattici . Il DS si impegna quotidianamente per molte ore occupandosi ,in varia misura , delle più diverse questioni senza mai trascurare nessuna delle le azioni che si mettono in atto. . Altrettanto regolarmente impegna i suoi più stretti collaboratori , FS ,coordinatori di dipartimento, tecnici di laboratorio ,docenti ITP e ciascuna altra risorsa utile alla realizzazione di quanto previsto ; con tutti il DS si relaziona regolarmente attraverso una opportuna programmazione delle azioni di monitoraggio .</p>	<p>1 ) I vincoli relativi a tale area sono da riscontrarsi soprattutto in questo regolare avvicendamento di buona parte del personale docente che non sempre permette di assicurare la necessaria continuità didattica.</p>

## 2.1 - Risultati scolastici

### 2.1.a Esiti degli scrutini

#### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO PROFESSIONALE: CEIS03200P	84,8	84,4	85,0	90,2	81,0	77,5	86,2	86,1
- Benchmark*								
CASERTA	70,4	82,4	85,5	86,2	69,0	80,9	84,4	86,6
CAMPANIA	66,6	81,4	84,1	86,2	65,6	81,7	83,5	86,0
Italia	72,1	83,0	85,0	87,1	71,3	83,1	84,6	86,9

#### 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debito scolastico

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO PROFESSIONALE: CEIS03200P	15,6	11,6	13,6	18,5	0,0	29,2	26,5	20,3
- Benchmark*								
CASERTA	20,5	22,5	18,2	17,1	0,0	21,1	17,5	15,5
CAMPANIA	20,2	22,3	18,8	18,5	0,0	20,0	18,6	17,7
Italia	22,0	24,1	23,0	22,2	0,0	22,5	21,4	21,2

#### 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato												
	Anno scolastico 2017/18						Anno scolastico 2018/19					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: CEIS03200P	7,0	27,5	30,5	18,1	16,8	0,0	9,2	32,0	24,4	19,3	14,6	0,6
- Benchmark*												
CASERTA	8,8	30,4	31,3	16,7	12,4	0,4	7,1	33,9	30,4	16,8	11,2	0,5
CAMPANIA	11,2	32,4	29,4	16,5	10,4	0,1	8,7	35,7	29,3	15,3	10,7	0,2
ITALIA	11,0	35,0	29,7	15,7	8,5	0,2	9,4	39,1	29,1	13,4	8,8	0,2

### 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

#### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: CEIS03200P	0,4	0,4	3,8	9,3	0,0
- Benchmark*					
CASERTA	1,8	2,1	1,3	2,8	1,4
CAMPANIA	0,8	1,0	1,0	1,4	1,1
Italia	0,7	0,9	1,0	1,0	1,2

### 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: CEIS03200P	8,9	4,4	4,6	1,0	0,0
- Benchmark*					
CASERTA	10,3	4,7	1,9	1,0	0,8
CAMPANIA	9,5	4,1	2,8	1,2	1,2
Italia	8,2	4,2	2,7	1,2	0,6

### 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: CEIS03200P	3,6	2,1	0,7	1,0	0,3
- Benchmark*					
CASERTA	7,3	3,8	2,3	1,5	0,4
CAMPANIA	7,2	2,9	2,1	1,3	0,6
Italia	4,1	2,1	1,5	1,0	0,5

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>1- In merito a tale area , senza dubbio, un punto di forza nella nostra realtà è rappresentato dalla naturale inclinazione della maggior parte degli studenti alle attività pratiche che essi affrontano sempre con una forma di impegno che spesso sorprende ,in quanto esso solo raramente viene profuso negli altri tipi di compiti che il frequentare la scuola comporta ; quindi nella loro valutazione non può non avere un peso di un certo rilievo il lato tecnico della preparazione di ciascuno che permette spesso di registrare esiti di una certa positività , anche a distanza e che fa di regola fa registrare prestigiosi risultati nelle competizioni /concorsi a cui essi partecipano .Pertanto, anche per coloro che registrano sospensioni di giudizio nelle discipline teoriche , l'aspetto concreto della loro intelligenza evidenzia la capacità di riuscire ad affrontare agevolmente ogni messa in situazione in cui vengono posti.</p>	<p>1- Rimane comunque un punto di debolezza della scuola l'aspetto relativo alle carenze nelle discipline di base , anche se con gli interventi programmati nel P.d.M. si è riusciti in questi ultimi anni, ma non sempre , a ridurre l'entità del fenomeno . Ciò dimostra , ancora una volta che , per quanto le azioni attivate dalla scuola risultino efficaci in alcuni periodi scolastici , nel lavoro con gli studenti sono tante le variabili che ogni anno interferiscono - positivamente o negativamente – con il loro successo e non sempre è possibile gestirle in forma ampia e in totale controllo. Resta ancora una certa criticità relativa agli abbandoni, ma anche rispetto a tale problematica si è registrato comunque un certo calo.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>

<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>
---	---

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Tale livello di giudizio si motiva in considerazione del fatto che nella Istituzione la quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato ( 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali. Inoltre , si è considerato anche che , nel rispetto di quanto fissato nel P.d.M. , si è stati più in linea con alcuni dei traguardi previsti. (La quota dei sospesi in giudizio - in particolare - nelle discipline di base nel 1 biennio si è ridotta nel rispetto dei traguardi del PdM )

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>1-La scuola si attiva per assicurare esiti uniformi tra le classi attraverso una comune programmazione dei curricoli e la somministrazione di prove comuni per rilevare il livello di competenze conseguito. Le disparità, a livello di risultati , tra alunni meno dotati e più dotati regrediscono nella maggior parte dei casi 2- Sicuramente incisiva l'azione, avviata da alcuni anni , di curare particolarmente la preparazione degli studenti alle prove nazionali attraverso una apposita programmazione ed esercitazione alle stesse . 3-Utili , in tal senso, anche gli interventi realizzati nei progetti PON.</p>	<p>1-Ancora modesto - per il momento - il peso degli interventi di preparazione alle prove che si prevede di potenziare ulteriormente .</p>

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p> <p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Si individuato tale livello di giudizio in quanto il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso non è inferiore alla media regionale, ma a quella nazionale . L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, in per qualche disciplina l'effetto scuola è leggermente superiore all'effetto medio regionale .

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>1- La scuola si adopera già da tempo – attraverso l'azione dei dipartimenti - per una programmazione delle attività impostata sull'acquisizione delle diverse competenze previste a fine percorso . 2- Ogni anno scolastico il lavoro programmato- grazie anche all'azione di formazione di numerosi docenti in tale ambito - si arricchisce di sempre nuovi elementi utili al conseguimenti di sempre più concreti risultati , anche se per questi ultimi si registra un graduale e lento miglioramento che non ancora investe la totalità degli studenti o delle classi.</p>	<p>1- Al momento ancora non è assicurato il conseguimento della totalità delle competenze per la difficoltà a realizzare ulteriori interventi ad ampio raggio sugli studenti impegnandoli , ad es. , anche oltre l'orario scolastico</p>

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p> <hr/>	<p>Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

## 2.4 - Risultati a distanza

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università'

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>1- Abbastanza ampio l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro successivamente al diploma, anche se non sempre i contratti sono a T.I. Anche in quello universitario si cominciano a registrare segnali sempre più positivi. Importante anche l'azione di supporto svolta dalla scuola, soprattutto per l'inserimento lavorativo. 2- A riguardo si evidenzia che si è dimostrata abbastanza efficace l'azione svolta attraverso l'attivazione dello sportello scuola-lavoro attraverso il quale l'Istituzione agevola lo studente in cerca di occupazione nel rapportarsi con le aziende che offrono lavoro.</p>	<p>1- Nonostante sia migliorata tale area, resta ancora piuttosto complesso raggiungere gli studenti e raccogliere notizie sui loro percorsi post-diploma – in ampia %- una volta usciti dalla scuola . Non sempre rispondono tutti a tali richieste per cui non è facile disporre di notizie , in special modo in merito ai CFU conseguiti.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Viene assegnato tale livello di giudizio in quanto , rispetto a tale area, l'istituzione scolastica ha attivato nel corso degli ultimi anni sempre maggiori azioni a supporto dell'inserimento degli studenti nel post-diploma e, anche se non è alta incidenza per quel che riguarda il prosieguo universitario ( comunque in aumento) , la quota di coloro che proseguono con gli studi più quella di chi riesce a inserirsi nel mercato del lavoro risulta piuttosto in linea con quella regionale .</p>

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo

Professionale	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	Sì	90,5	85,4	80,1
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Sì	76,2	71,5	65,2
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Sì	71,4	78,0	81,9
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Sì	28,6	37,4	36,6
Altro	No	0,0	5,7	8,9

#### 3.1.b Progettazione didattica

##### 3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

Professionale	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	90,5	88,6	88,8
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Sì	90,5	95,1	96,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	Sì	66,7	65,0	73,9
Programmazione per classi parallele	Sì	61,9	64,2	67,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Sì	95,2	95,9	94,2
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	Sì	47,6	50,4	47,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Sì	95,2	90,2	86,7
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	Sì	85,7	74,0	68,9
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	Sì	81,0	70,7	61,5
Altro	No	9,5	6,5	8,4

Punti di forza	Punti di debolezza
1) Definizione del curricolo con chiara esplicitazione dei profili di competenza da conseguire.2) La destinazione di una quota del monte ore per le	1- Bisogno di disporre di un maggior coinvolgimento di figure per la cura di tale area , piuttosto carica di impegni e non adeguatamente supportata dal punto

<p>attività autonomamente scelte dalla scuola e dirette in modo specifico allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali , tutto in linea con la Mission della Istituzione Scolastica .3 ) Buona efficacia delle progettualità messe in atto in quanto capaci di potenziare più che adeguatamente le professionalità specifiche che sono tra le priorità della istituzione . - ----- 1) - Utilizzo di prove comuni standardizzate per la valutazione per quasi tutti gli anni corso- come da P.d.M. - (nel 1 biennio per tutte le discipline ,nel 3 e 4 anno ( solo per le discipline di indirizzo ) ; 2) Programmazione per dipartimenti e per classi parallele ; 3 )- Sviluppo di una didattica a carattere prevalentemente progettuale. 4) Presenza di referenti per la progettazione didattica ,per i dipartimenti e per la valutazione degli studenti. ----- ----- 1 -Criteri comuni di valutazione con adozione di griglie per ciascun anno di corso ;2 ) Sempre più diffusa la cultura di adozione di prove di valutazione autentiche.</p>	<p>di vista numerico. Ulteriore nota riguarda la necessità di migliorare il percorso di stesura del PFI non ancora definito nella sua completezza. ----- ----- 1-Si ravvede spesso la necessità di una revisione di quanto previsto per difficoltà di ordine diverso che si possono riscontrare nelle classi ( situazioni socio-familiari fortemente disagiate, problemi relazionali, bisogno di recupero e supporto) e, pertanto , talvolta non si riesce a portare a termine in forma completa quanto programmato . ----- 1) Non ancora completa l'elaborazione delle rubriche di valutazione .</p>
---	---

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Si è assegnato tale livello di giudizio in quanto ,riguardo a questa area , l'istituzione elabora un proprio curriculum, definisce i livelli di competenza per le varie discipline ed anni di corso , prevede attività di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con la propria Mission, oltre che la presenza di gruppi di lavoro per la progettazione didattica e la valutazione .Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro .Sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per classi parallele . I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento . La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti (anche per PCTO ) I docenti utilizzano strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Si evidenzia ,tuttavia , qualche criticità in quanto non completa la stesura e l'adozione delle rubriche di valutazione</p>

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

### 3.2.a Organizzazione oraria

#### 3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

<p>Professionale</p>	<p>Situazione della scuola CEIS03200P</p>	<p>Riferimento Provinciale % CASERTA</p>	<p>Riferimento Regionale % CAMPANIA</p>	<p>Riferimento Nazionale %</p>
----------------------	---	--	---	--------------------------------

In orario extracurricolare	Sì	85,7	92,7	91,6
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	52,4	63,4	72,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	9,5	10,6	12,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Sì	14,3	25,2	20,7
Non sono previste	No	9,5	3,3	2,2

### 3.2.c Episodi problematici

#### 3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici

Professionale	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici	No	9,5	2,5	1,9
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,0	0,0	0,3
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	No	42,9	54,1	46,8
Interventi dei servizi sociali	No	9,5	15,6	7,6
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	No	33,3	32,0	36,3
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	Sì	52,4	51,6	53,0
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	Sì	47,6	48,4	47,6
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	Sì	28,6	35,2	36,3
Abbassamento del voto di comportamento	No	33,3	29,5	30,4
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	No	4,8	11,5	15,6
Lavoro sul gruppo classe	No	9,5	14,8	14,9
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	Sì	57,1	45,9	55,5
Sanzioni economiche	No	0,0	0,8	0,7
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,0	1,6	1,0
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	No	38,1	31,1	27,2
Lavori socialmente utili	No	4,8	4,1	11,5
Altro	No	0,0	0,8	1,5

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>1-Positiva , nel complesso, la gestione e la situazione degli spazi didattici , in particolare per le articolazioni di enogastronomia e sala e vendita ; tanto permette di realizzare attività tecnico-pratiche , particolarmente articolate, così come tali settori oggi richiedono alla figura professionale . 2-Allestita aula digitale nella sede centrale e nuovo laboratorio nella sede succursale -----</p> <p>1)Adozione di metodologie basate sullo sviluppo di progetti che prevedono attività didattiche di tipo</p>	<p>1-Assenza di palestre , di biblioteca e carenza di strumentazione informatica che risulta insufficiente alle necessità della didattica erogata . 2-Non sono ancora ampiamente realizzati ambienti di apprendimento innovativi. -----</p> <p>----- 1 ) Carenza di spazi , strutture e strumentazione che consentano un uso regolare ed ampiamente diffuso di queste nuove tipologie di strategie didattiche. -----</p> <p>---- 1 ) Presente , di regola, nell'ambito dell'utenza</p>

<p>laboratoriale che permettono lo sviluppo di competenze ,sia di tipo trasversale che prettamente disciplinari.2) In aumento il numero di docenti che utilizzano metodologie più innovative. 3) Formazione docente per migliorare la qualità dell'insegnamento ( nuove metodologie, competenze, inclusione....) ----- ----- 1) Il clima scolastico può ritenersi nel complesso positivo /sereno, in quanto caratterizzato da una buona collaborazione tra le principali figure operanti nel contesto ( nonostante il quotidiano gestire disagi ordinari e straordinari ).Positiva anche la relazione con la maggior parte di famiglie e studenti . Questi ultimi , in taluni casi , vivono così positivamente l'ambiente scolastico tanto che la scuola diventa per loro luogo primario di benessere.2) Importante l'azione di controllo sull'osservanza di regole nel vivere a scuola per favorirne l'interiorizzazione . 3) Valida la misura di assegnare agli studenti compiti/ruoli di coordinamento rispetto a varie attività.</p>	<p>qualche caso di situazioni familiari/ personali con gravi disagi che sono spesso di ostacolo alla promozione di serene relazioni tra pari e non , in quanto spesso si porta nell 'ambiente scolastico le problematiche vissute in altri contesti .</p>
--	---

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scelta di tale livello di giudizio scaturisce da una valutazione che l'organizzazione degli spazi e tempi a disposizione risponde - nel complesso - alle esigenze di apprendimento degli studenti , ma necessita ancora di qualche miglioramento in quanto essi risultano non sempre adeguatamente rispondenti alle esigenze didattiche. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative la cui adozione tra i docenti è in aumento. Ci sono regolari momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. . Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive nella maggior parte dei casi.I conflitti sono gestiti spesso con difficoltà, ma le modalità adottate sono quasi sempre efficaci.</p>

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

#### 3.3.a Attività di inclusione

##### 3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Professionale	Situazione della	Riferimento	Riferimento	Riferimento
---------------	------------------	-------------	-------------	-------------

	scuola CEIS03200P	Provinciale % CASERTA	Regionale % CAMPANIA	Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Si	81,0	82,6	86,7
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Si	81,0	80,2	76,1
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Si	71,4	78,5	77,2
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	Si	52,4	62,8	66,1
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	Si	33,3	54,5	60,9
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	No	19,0	38,0	42,5

### 3.3.a.2 Modalità di lavoro per l'inclusione

Professionale	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, Enti esterni, Associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione	Si	90,0	87,3	90,4
Costituzione di Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Si	75,0	84,7	83,6
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica	Si	70,0	65,3	64,1

### 3.3.a.3 Strumenti per l'inclusione

Professionale	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati	Si	64,7	75,0	71,0
Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi	Si	35,3	59,0	69,4
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, Sintesi vocale, ecc.)	No	29,4	37,0	44,0
Utilizzo di software compensativi	No	58,8	55,0	60,4
Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (ad es.: formato digitale, audio, braille, ecc.)	Si	23,5	31,0	37,4
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.	Si	58,8	61,0	73,0

## 3.3.b Attività di recupero

### 3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero

Professionale	Situazione della	Riferimento	Riferimento Regionale	Riferimento
---------------	------------------	-------------	-----------------------	-------------

	scuola CEIS03200P	Provinciale % CASERTA	% CAMPANIA	Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	81,0	81,3	76,0
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	28,6	30,1	28,3
Attivazione di uno sportello per il recupero	Si	33,3	45,5	58,8
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	No	71,4	68,3	73,6
Individuazione di docenti tutor	No	38,1	48,0	51,1
Organizzazione di giornate dedicate al recupero	Si	66,7	56,9	52,0
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	0,0	5,7	23,0
Altro	No	4,8	17,9	19,6

### 3.3.c Attività di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento

Professionale	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	66,7	63,4	58,2
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	23,8	29,3	24,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	52,4	39,0	47,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	61,9	69,1	76,4
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	33,3	41,5	42,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	61,9	64,2	68,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	71,4	80,5	83,6
Altro	No	4,8	10,6	11,8

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>- 1- Regolare ed efficace progettazione dei processi di inclusione e relativo monitoraggio attraverso periodici incontri tra figure specialistiche , i docenti e le stesse famiglie , onde predisporre le azioni più opportune a garantire un percorso scolastico finalizzato ad un adeguato processo inclusivo.2) Varietà di azioni didattiche finalizzate all'individuazione delle potenzialità e loro conseguente potenziamento. 3) Cura dell'accoglienza degli studenti e famiglie 4 ) Valide le attività di scambio delle competenze professionali con altre culture (Realizzati corsi di formazione sulla enogastronomia italiana in UZBEKISTAN) . -----</p> <p>----- 1) Efficacia degli interventi</p>	<p>1-. Solo occasionalmente si realizzano , attività di potenziamento della lingua italiana L2 per alunni stranieri in quanto attivati solo se nella popolazione scolastica sono presenti casi che necessitano di tali supporti. -----</p> <p>1- Difficoltà a realizzare attività di recupero nelle discipline a carattere teorico in orario pomeridiano per una questione di diffuso pendolarismo e la conseguente scarsa partecipazione degli studenti che mostrano più interesse per forme di recupero che non li impegnano per tempi che vanno molto oltre l'orario antimeridiano.</p>

di potenziamento( anche attraverso progetti PON) , non solo delle abilità tecnico- professionali di cui gli studenti sono particolarmente dotati , ma anche di tutte quelle altre che concorrono ad una crescita globale in modo da consentire una completa acquisizione delle competenze spendibili nel mondo del lavoro .2)-Realizzazione di interventi di recupero nelle discipline di base mediante progetti PON

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Critero di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Si promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale , ma qualche aspetto ( le attività interculturali) si deve porre meglio in essere . La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. . La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

## 3.4 - Continuità e orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Professionale	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	No	52,4	58,2	57,9
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientament	Si	52,4	58,2	61,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	No	23,8	36,1	28,5
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	Si	90,5	93,4	89,7
Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	Si	38,1	41,8	34,4
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelte del percorso da seguire	Si	42,9	52,5	51,4

Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)	No	4,8	3,3	2,0
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	Sì	81,0	85,2	87,0
Altro	No	4,8	9,0	17,9

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
CEIS03200P	100,0	0,0
CASERTA	74,8	25,2
CAMPANIA	77,2	22,8
ITALIA	74,7	25,3

#### 3.4.c.3 Ammessi al II Anno

3.4.c.3 Ammessi al II Anno - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CEIS03200P	91,4	0,0
- Benchmark*		
CASERTA	94,1	84,9
CAMPANIA	94,4	84,0
ITALIA	94,7	80,2

### 3.4.d Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

#### 3.4.d.1 Modalità di realizzazione dei percorsi

Professionale	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Attività presso la struttura ospitante	Sì	95,2	92,5	95,0
Impresa formativa simulata	Sì	28,6	30,0	33,6
Attività estiva	Sì	28,6	35,8	56,4
Attività all'estero	Sì	42,9	50,8	51,9
Attività mista	No	28,6	45,0	38,0
Altro	No	14,3	13,3	16,7

#### 3.4.d.2 Tipologia di soggetti coinvolti nella realizzazione dei percorsi

Professionale	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Imprese	Sì	81,0	90,0	95,5
Associazioni di rappresentanza	Sì	61,9	57,5	58,4
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	Sì	47,6	49,2	58,6
Enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore	Sì	81,0	78,3	84,9

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>1- Ben strutturate ed efficaci le attività di mini laboratori e quelle in collaborazione .2-Molto positiva l'esperienza di svolgimento di lezioni -da parte degli studenti - ai compagni di ordine inferiore. 3-Buona la disponibilità del corpo docente alla realizzazione delle azioni previste in questa area . 4- Varietà delle iniziative intraprese. 5-Positiva risposta di studenti e famiglie a quanto la scuola mette in atto. -----</p> <p>1)Positiva strutturazione delle attività di orientamento ; ricco ventaglio di proposte di attività a sostegno del passaggio da un ordine di scuola all'altro e della scelta di indirizzo ( dalla classe seconda alla terza) con il diretto coinvolgimento delle famiglie e con l' intervento di esperti dei tre settori.2) Ben strutturato l'orientamento alle attività produttive del territorio ed al mondo universitario.3) Efficace l'azione di monitoraggio degli esiti a distanza posta in essere da qualche anno. -----</p> <p>----- 1- Diversità e numerosità dei percorsi di PCTO Regolare monitoraggio delle attività.2 -Buona la rispondenza ai fabbisogni professionali del territorio. . 3- Valutazione e certificazione delle competenze degli studenti al termine del percorso .4 -La positiva ricaduta di tali percorsi sulla formazione degli studenti.5- Attivazione di tali percorsi anche per studenti BES e ADA</p>	<p>1-Il monitoraggio dei risultati non viene eseguito per tutta la popolazione degli studenti in ingresso. 2- Difficoltà a realizzare regolari incontri con docenti dell'ordine di scuola inferiore per formazione classi e definizione competenze in ingresso . -----</p> <p>----- - 1-Limitata la partecipazione delle famiglie degli studenti del quinto anno alle attività di orientamento. 2- Non ancora completa la banca dati relativi ai risultati delle azioni di orientamento post diploma, anche se va sicuramente migliorando rispetto al passato . -----</p> <p>----- - 1 Nelle aziende del territorio risulta ancora poco consolidata la cultura dei PCTO.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +	

**Eventuale commento sul giudizio assegnato**

Le attività di continuità sono ben strutturate e la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Anche le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie. La scuola realizza interventi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, enti, istituzioni, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento e un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola; ha stipulato convenzioni con diverse imprese ed associazioni e integrato nella propria offerta formativa i PCTO. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività relative a tali percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

#### 3.5.a Monitoraggio

##### 3.5.a.1 Forme di monitoraggio

Professionale	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
La scuola non attua forme di monitoraggio delle attività		0,0	0,9	1,9
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera occasionale		17,6	15,2	15,5
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera periodica		41,2	38,4	46,3
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera sistematica e strutturata	X	41,2	45,5	36,3

#### 3.5.b Gestione delle risorse umane

##### 3.5.b.1 Grado di partecipazione al modello organizzativo

Professionale	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
0%		0,0	0,0	0,8
1% - 25%		29,4	29,7	30,6
>25% - 50%	X	47,1	36,0	39,3
>50% - 75%		11,8	23,4	20,8
>75% - 100%		11,8	10,8	8,5

#### 3.5.c Progetti realizzati

##### 3.5.c.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Ampiezza dell'offerta	5	6,7	8,1	16,7

dei progetti				
--------------	--	--	--	--

### 3.5.c.2 Spesa media per i progetti

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Spesa media per progetto in euro	20.193,0	10.351,4	9.268,9	8.781,1

### 3.5.d Progetti prioritari

#### 3.5.d.1 Tipologia dei progetti prioritari

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	No	17,4	27,3	19,1
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	No	26,1	22,9	15,4
Abilità logico - matematiche e scientifiche	No	19,6	20,8	18,9
Prevenzione del disagio - Inclusione (soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA)	No	19,6	24,2	31,9
Lingue straniere	No	23,9	36,5	45,0
Tecnologie informatiche (TIC)	No	28,3	22,2	19,9
Attività artistico - espressive	No	19,6	20,1	17,9
Educazione alla convivenza civile (Educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività)	No	15,2	16,4	20,5
Sport	No	6,5	9,2	6,8
Orientamento - Accoglienza - Continuità	Sì	26,1	22,9	36,7
Progetto trasversale d'istituto	No	28,3	23,9	27,5
Altri argomenti	Sì	50,0	35,5	34,7

#### Punti di forza

1-La chiara individuazione di Mission e di priorità della istituzione ed ampia condivisione delle stesse nella comunità scolastica , oltre che un adeguato conseguimento delle stesse. -----  
----- 1 Positiva l'efficacia degli strumenti utilizzati per il monitoraggio delle attività in quanto consente di avere un adeguato controllo di quanto svolto e di rilevarne eventuali criticità consentendo di individuare l'intervento correttivo più idoneo .2 - Buono anche il canale di rendicontazione che, tuttavia, l'istituzione si prefigge di migliorare. -----  
----- 1)Chiara ed esplicita definizione dei compiti e delle responsabilità delle varie figure ampiamente distribuite sulle aree prioritarie costituenti l'essenza dell'impianto organizzativo-gestionale della istituzione.2) Ponderata ripartizione fondo di istituto per una

#### Punti di debolezza

1-Non ancora completamente ampia la condivisione con il territorio che non sempre è disponibile ad ampie collaborazioni. -----  
----- 1-Aspetto di una certa criticità è che non si riesce sempre a monitorare in tempi immediati una visione dettagliata di quanto realizzato perché talvolta si verifica qualche ritardo nella risposta per l'acquisizione di quanto richiesto ai fini di tale azione . -----  
----- 1-Talvolta i compiti assegnati possono risultare di notevole carico per le figure interessate ; pertanto sarebbe necessario , risorse economiche permettendo , considerare di supportare maggiormente tali impegni con ulteriori figure da individuare tra quelle disposte alla collaborazione . -----  
----- 1- Appena sufficienti quelle disponibili che con grande difficoltà si riesce a convogliare

<p>equilibrata ed ampia distribuzione dello stesso . ----- ----- - 1- Utilizzo delle risorse economiche concentrato quasi esclusivamente sui progetti prioritari e coerenti con la Mission della scuola . 2- Adeguate , nel complesso , le risorse finanziarie aggiuntive che si riescono a recuperare .</p>	<p>sugli obiettivi prioritari , sacrificando talvolta anche altre importanti azioni .</p>
--	---

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha definito la missione e la visione ; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato in quelle che sono le attività prioritarie della istituzione .</p>

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### 3.6.a Formazione per i docenti

#### 3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Non ha raccolto le esigenze formative		0,0	0,9	1,4
Ha raccolto le esigenze formative tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (griglia, questionario, note, relazioni, ecc.)	X	51,8	52,2	44,1
Ha raccolto in maniera formale le esigenze formative durante appositi incontri		23,2	23,4	27,1
Ha raccolto in maniera informale le esigenze formative (ad esempio verbalmente)		21,4	21,4	24,6
Altro		3,6	2,1	2,7

#### 3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento
--	-------------------------	-------------------------	-----------------------	-------------

	CEIS03200P	% CASERTA	% CAMPANIA	Nazionale %
Numero delle attività di formazione	7	5,0	4,9	4,4

### 3.6.a.3 Numerosità delle attività di formazione per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola CEIS03200P		Riferimento Provinciale CASERTA	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Provinciale % CASERTA
	Nr.	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %	%	%
Lingue straniere	0	0,0	6,5	7,9	10,4
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	1	14,3	11,8	13,5	16,5
Scuola e lavoro	2	28,6	7,2	7,1	6,6
Autonomia didattica e organizzativa	0	0,0	7,5	7,9	4,6
Valutazione e miglioramento	1	14,3	10,0	10,4	6,7
Didattica per competenze e innovazione metodologica	1	14,3	19,0	15,1	15,5
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	0	0,0	3,2	4,7	4,7
Inclusione e disabilità	1	14,3	12,5	13,1	13,9
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	0	0,0	4,7	6,4	6,8
Altro	1	14,3	17,6	13,9	14,2

### 3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola CEIS03200P		Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere			2,7	4,5	5,8
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	30.0	10,4	13,8	14,6	17,6
Scuola e lavoro	58.0	20,1	3,7	5,1	5,6
Autonomia didattica e organizzativa			3,9	3,8	4,0
Valutazione e miglioramento	10.0	3,5	4,7	6,9	5,2
Didattica per competenze e innovazione metodologica	40.0	13,9	21,7	15,3	14,9
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale			0,7	2,8	3,5
Inclusione e disabilità	30.0	10,4	11,4	11,3	13,6
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile			2,7	4,4	5,5
Altro	120.0	41,7	23,6	22,9	22,3

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	6	2,9	2,7	3,3

#### 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

	Situazione della scuola CEIS03200P		Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,0	4,3	2,0	1,7
Assistenza agli alunni con disabilità	0	0,0	5,8	5,8	2,2
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	2	33,3	16,7	18,1	17,2
Il servizio pubblico	0	0,0	0,0	0,8	0,9
Contratti e procedure amministrativo-contabili	1	16,7	16,7	19,0	16,4
Procedure digitali sul SIDI	1	16,7	7,2	7,0	5,0
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,0	0,7	0,9	0,8
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,0	2,9	5,8	8,2
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	0,0	3,6	3,5	3,0
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,0	1,4	1,0	0,4
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,0	2,2	2,5	2,1
Supporto tecnico all'attività didattica	1	16,7	5,1	3,4	3,2
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	0,0	1,4	1,1	0,6
Autonomia scolastica	0	0,0	0,0	0,3	0,5
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,0	10,1	7,8	8,4
Relazioni sindacali	0	0,0	2,2	0,6	0,6
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,0	2,2	3,8	5,8
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,0	2,9	2,6	3,0
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,0	3,6	4,1	4,1
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,0	0,0	0,1	0,2
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,0	0,0	0,1	0,4
Gestione amministrativa del personale	0	0,0	2,2	1,6	4,8
Altro	1	16,7	8,7	8,1	10,3

### 3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti

#### 3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	Sì	78,2	75,1	65,8
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	Sì	37,0	49,8	41,9
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	Sì	45,5	41,2	34,5
Accoglienza	Sì	92,7	82,4	82,7
Orientamento	Sì	100,0	93,7	93,9
Raccordo con il territorio	Sì	69,1	74,9	74,2
Piano triennale dell'offerta formativa	Sì	100,0	94,0	94,5
Temi disciplinari	Sì	40,0	43,4	43,2
Temi multidisciplinari	Sì	41,8	46,7	44,6
Continuità	Sì	70,9	63,9	46,4
Inclusione	Sì	96,4	91,3	92,8
Altro	Sì	12,7	20,3	23,2

### 3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	13,3	21,3	21,7	19,8
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	7,6	7,7	10,6	11,4
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	7,6	6,4	4,7	4,1
Accoglienza	12,4	11,7	8,3	8,0
Orientamento	16,2	7,9	7,6	9,8
Raccordo con il territorio	9,5	3,5	3,7	5,1
Piano triennale dell'offerta formativa	7,6	6,6	6,3	5,5
Temi disciplinari	5,7	10,4	11,5	13,3
Temi multidisciplinari	5,7	10,2	10,2	8,1
Continuità	5,7	6,5	4,9	3,3
Inclusione	5,7	7,2	8,3	8,5
Altro	2,9	0,6	2,2	3,1

#### Punti di forza

1- Varia la scelta delle tematiche finalizzata al miglioramento sia dell'azione didattica che dei rapporti interpersonali. Le proposte sono di buona qualità e rispondono, nel complesso, ai bisogni

#### Punti di debolezza

1- Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente, ma non molto diffuso (es. riguarda solo una parte dei docenti dei vari dipartimenti, ecc.). Sono presenti spazi digitali per la

<p>formativi di buona parte del personale scolastico. --- ----- - 1-Assegnazione ruoli ed incarichi adeguatamente coerenti con le competenze possedute , sia per una loro valorizzazione che per spenderle nella maniera più razionale nella gestione delle attività poste in essere . ----- 1-Particolare cura ed attenzione da parte del DS alla partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro , in special modo di quanti sono pronti a mettere a disposizione della istituzione tempo ed energie necessarie a promuovere il complesso funzionamento della macchina organizzativa .</p>	<p>condivisione di materiali didattici; numerosi sono i materiali didattici prodotti tuttavia ,al momento, non si è ancora assicurata una completa condivisione nell'area predisposta. ----- ----- 1- Non è di agevole attuazione e, quindi ,non è per il momento ancora prevista una sistematica raccolta di dati relativi all'aggiornamento delle competenze di tutto il personale della scuola; tuttavia ci si sta attivando per la costituzione dell'albo ----- 1- Condivisione di strumenti e materiali , nonostante la buona produzione, non del tutto ampia per il momento.</p>
---	--

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>-La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

### 3.7.a Reti di scuole

#### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		1,9	7,2	5,2
1-2 reti	X	0,0	0,0	0,0
3-4 reti		22,2	20,2	14,4
5-6 reti		3,7	3,0	3,3
7 o più reti		72,2	69,6	77,1

#### 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni	100,0	83,7	80,9	78,4

### 3.7.b Accordi formalizzati

#### 3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)	No	55,4	55,4	53,0
Università	Si	80,4	80,5	77,6
Enti di ricerca	No	23,2	31,7	32,6
Enti di formazione accreditati	No	53,6	60,2	53,7
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	Si	73,2	68,3	72,1
Associazioni sportive	No	44,6	51,2	52,8
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	Si	64,3	66,8	70,7
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	No	76,8	69,2	69,1
ASL	Si	60,7	54,5	56,8
Altri soggetti	No	28,6	28,7	32,5

### 3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola CEIS03200P	Riferimento Provinciale % CASERTA	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia	Si	100,0	96,5	93,9
Comunicazioni attraverso il registro elettronico	Si	80,4	81,7	92,1
Comunicazioni attraverso strumenti on line	Si	76,8	74,3	82,1
Interventi e progetti rivolti ai genitori	No	35,7	32,7	44,6
Eventi e manifestazioni	Si	83,9	84,1	86,4
Altro	No	12,5	19,8	20,4

#### Punti di forza

1- Consistente è il numero degli accordi formalizzati ed ampia la collaborazione con vari soggetti pubblici o privati; tutto ciò fa registrare positive ricadute sulla formazione degli studenti . Buone anche le possibilità di attività di stage , nel territorio prossimo e non . ----- 1-Buon

#### Punti di debolezza

1- Bisogno di potenziare ulteriormente le attività di collaborazione con i vari soggetti del territorio. -----  
----- 1-Non sono realizzati di regola interventi formativi con la collaborazione delle famiglie , in quanto non sempre si registra la disponibilità di quelle poche in grado di contribuire a

coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa , come anche il supporto assicurato dalla scuola in caso di situazioni di disagio( sostegno con testi in comodato d'uso, acquisto divise , bonus premiale ) .Valido il servizio di comunicazione mediante sito e R.E.

tale servizio e perché la maggior parte di esse non è in possesso di adeguato livello culturale . Medio-bassa la percentuale di quelle che prendono parte attiva alla vita scolastica .

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Inoltre propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti ( anche se non riesce ad assicurarli in modo molto ampio) , sia all'interno del territorio più prossimo che al di fuori di esso . Coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie idee e i suggerimenti proposti. E' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si attivano iniziative diverse rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

1- Miglioramento competenze discipline di base nel 1 biennio

#### Traguardo

Riduzione della % delle sospensioni di giudizio in matematica, italiano e nelle lingue straniere

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare un'azione mirata al recupero delle competenze di base degli studenti attraverso una progettazione delle attività che preveda interventi di recupero frequenti e regolarmente monitorati per seguire in maniera costante e capillare il percorso degli stessi.

#### Priorità

2- Miglioramento ambiente apprendimento nel 2

#### Traguardo

Riduzione della % dei non ammessi . Aumento della

biennio

% di studenti con media uguale o maggiore di sette  
nelle discipline tecniche

## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

### 1. Ambiente di apprendimento

*Organizzare orario, spazi laboratoriali, metodologie (gruppi di livello- classi aperte- impegni in attività esterna all'aula/scuola, ad es: gare, concorsi, eventi, manifestazioni) funzionali agli interventi di recupero e alla valorizzazione delle eccellenze.*

## Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle priorità scaturisce dalla considerazione che la realtà scolastica è sempre caratterizzata da un'utenza con difficoltà -di vario grado- nelle discipline di base. Risulta, pertanto fondamentale rafforzarle nel biennio per consentire agli studenti un agevole percorso di apprendimento negli anni successivi. Ciò premesso, è conseguenziale - nel triennio successivo - potenziare l'acquisizione delle competenze tecnico- professionali, così come previsto nella Mission della Istituzione.